

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
4° TRIMESTRE 2024



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2024	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Costruzioni	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI	19
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	22
NOTA METODOLOGICA	23



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023, una variazione analoga a quella rilevata nel precedente periodo e che denota dei timidi segnali di recupero per la nostra economia.
- Permangono delle variazioni positive in special modo nei settori più dipendenti dalla domanda interna come i servizi alle imprese (+6,6%), i trasporti (+7,9%) e, in misura più contenuta, il commercio al dettaglio (+3,4%).
- Il comparto manifatturiero evidenzia una prima debole, ma significativa, ripresa del fatturato dopo sei trimestri di costante contrazione (+1,3%), sostenuta da alcuni sotto comparti come il tessile e il cartario. Più incisivo il recupero del commercio all'ingrosso che registra dei ricavi delle vendite in aumento del +2,5%.
- Il settore delle costruzioni si caratterizza per una lieve contrazione dei ricavi delle vendite (-1,5%), determinata dal venir meno delle principali agevolazioni pubbliche al settore.
- Il fatturato realizzato in ambito locale aumenta su base annua dello 0,5%, mentre quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, cresce più sensibilmente (+5,4%); la componente estera conferma la ripresa rilevata nel precedente periodo (+2,0%).
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta positiva per le imprese di più grande dimensione, con oltre 50 addetti, (+4,2%), mentre le piccole (+0,2%) e medie imprese (+0,4%) evidenziano una sostanziale stagnazione.
- La dinamica dell'occupazione mostra, anche in questo trimestre, un andamento solo leggermente positivo (+0,9%). In particolare si riscontrano aumenti significativi presso i comparti dei servizi alle imprese (+2,8%) e del commercio all'ingrosso (+3,4%), mentre si contraggono debolmente le basi occupazionali del manifatturiero (-0,2%) e del settore edile (-0,6%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,4%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con valori pari rispettivamente a +2,6% e a +2,5%.
- Gli ordinativi si caratterizzano per una prima variazione positiva dopo molti trimestri in contrazione (+4,2%), determinata da andamenti in aumento che caratterizzano tutti i settori ad eccezione del manifatturiero, che presenta un valore stabile (+0,3%).
- I giudizi degli imprenditori si mantengono piuttosto stabili rispetto al trimestre precedente, con la maggior parte degli intervistati soddisfatti della redditività attuale della propria azienda. Le valutazioni sui prossimi mesi sono invece caratterizzate da maggiore incertezza.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Pur in un contesto di elevata incertezza, l'economia provinciale comincia ad evidenziare nel periodo in analisi dei segnali più confortanti. In primo luogo, per il secondo trimestre consecutivo il fatturato complessivo dei settori esaminati nell'indagine evidenzia un aumento, seppur modesto. Tuttavia, nell'ultima parte dell'anno contribuiscono a questa debole ripresa anche i settori del manifatturiero e del commercio all'ingrosso, che nell'ultimo biennio sono stati caratterizzati da una crisi significativa.

In particolare, il settore della manifattura pare aver raggiunto il punto di minimo ed essere avviato verso un recupero per ora appena accennato e che necessita naturalmente di ulteriori conferme nel corso del 2025. Accanto al manifatturiero, anche il commercio all'ingrosso presenta dei risultati più soddisfacenti, determinati da una dinamica più favorevole dell'export nella seconda parte dello scorso anno.

Anche l'edilizia, pur evidenziando dei risultati economici negativi su base annua, legati alla fine dei principali bonus edilizi nel 2023, sta mostrando una dinamica del fatturato decisamente meno sfavorevole rispetto alle attese, su cui incidono probabilmente i lavori finanziati nell'ambito del PNRR e altri interventi provinciali di supporto al comparto. Infine, i settori più dipendenti dalla domanda interna continuano a mostrare un andamento positivo.

L'occupazione nel quarto trimestre conferma la tendenza evidenziata durante tutto il 2024, ossia quella di una crescita costante, ma molto debole. Va, in ogni caso, sempre considerato che i livelli occupazionali permangono su valori massimi e i segnali di riduzione degli occupati arrivano prevalentemente dalle imprese di più piccola dimensione.

Le prospettive per i prossimi mesi appaiono leggermente più positive, a condizione naturalmente che non intervengano fattori negativi imprevisti nel contesto internazionale. Il dato sugli ordinativi complessivi si caratterizza per la prima volta dopo sette trimestri per una variazione positiva, mentre i giudizi degli imprenditori in prospettiva rimangono cauti, ma stabili.

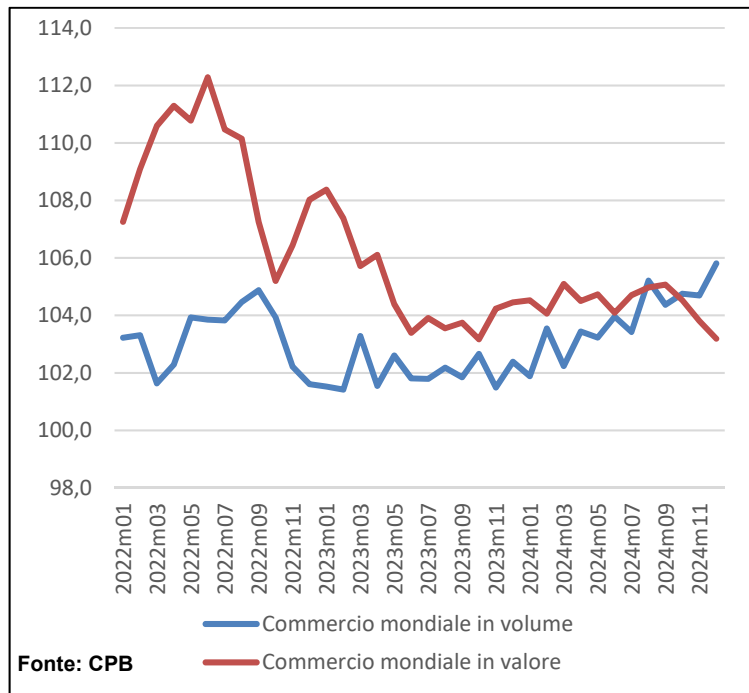
1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Il 2024 si è chiuso con uno scenario internazionale caratterizzato da un'elevata incertezza: alle persistenti tensioni geopolitiche, infatti, si sono sommate le attese sulla politica commerciale che verrà implementata dalla nuova amministrazione statunitense.

Nello corso dei 12 mesi gli scambi commerciali in volume a livello globale sono cresciuti dell'1,8% rispetto all'anno precedente, mostrando un discreto trend di crescita, soprattutto nella seconda metà dell'anno (graf. n. 1).

Graf. 1 – Indice del commercio mondiale (base 2021=100)



Sull'andamento dell'inflazione pesa attualmente la volatilità delle quotazioni delle materie prime energetiche. A partire da agosto 2024, il prezzo del gas ha continuato a mostrare una tendenza al rialzo, sebbene su livelli ben inferiori rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022. L'aumento dei listini è legato soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina, che ha generato incertezza sui flussi di gas russo verso l'Europa

Nel 2025 le economie dei principali paesi dovrebbero confermare gli andamenti del 2024, con tassi di crescita per Stati Uniti e in Cina superiori a quello dell'area euro. All'interno di quest'ultima, gli andamenti tra i principali paesi dovrebbero continuare a mostrare una certa eterogeneità.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, nel 2025 sono attese traiettorie divergenti dell'inflazione tra Stati Uniti e

area euro a causa delle quali anche le politiche monetarie potrebbero differire. Nell'euro zona, in particolare, dovrebbero continuare a prevalere le pressioni disinflazionistiche consentendo alla BCE di continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel corso del 2024.

1.2 Italia

Imprese

Secondo le stime preliminari il 2024 si è chiuso con una crescita del PIL italiano pari a +0,5%. Tale risultato è sintesi di un buon andamento dell'economia nei primi 6 mesi dell'anno a cui hanno fatto seguito 2 trimestri di sostanziale stagnazione.

La produzione industriale ha mostrato un calo del 3,5% rispetto all'anno precedente, evidenziando una dinamica su base annua negativa in tutti i mesi del 2024. Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per la produzione di energia si è osservata una crescita rispetto all'anno precedente.

Nel periodo ottobre-dicembre 2024, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha confermato l'andamento positivo dei trimestri precedenti. Complessivamente, nel corso dell'anno solare 2024 la produzione del settore si è mantenuta sugli alti livelli già registrati negli anni precedenti (+5,0% rispetto al 2023).

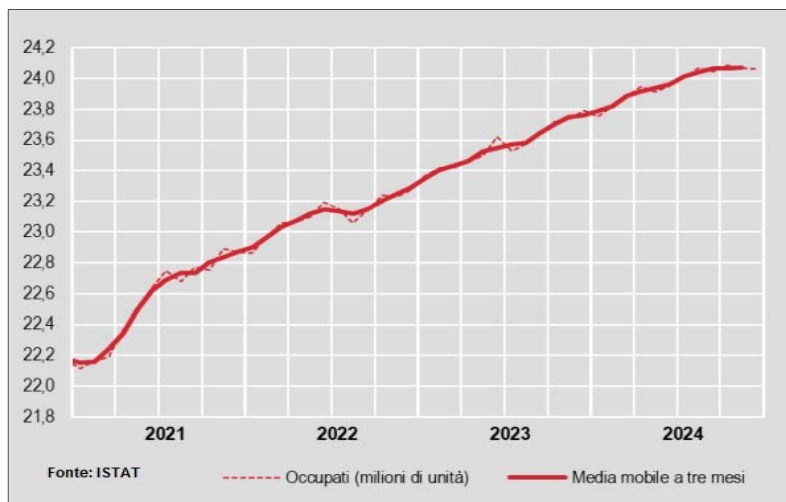
Nel complesso del 2024 l'export italiano in valore ha registrato una lieve flessione (-0,4%): a contribuire sono state in particolare le minori vendite di autoveicoli (-16,7%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (-8,9%) e coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,4%). Per contro, rilevanti apporti positivi sono giunti dalle maggiori vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (+19,6%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,5%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,9%).

A febbraio 2025 l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese, che nel corso del 2024 è sempre rimasto orientato al pessimismo, è sceso da 95,7 a 94,8. L'indice è aumentato lievemente solo nella manifattura (da 86,8 a 87,0) mentre è diminuito negli altri tre comparti indagati (costruzioni, servizi di mercato e commercio al dettaglio).

Prezzi e mercato del lavoro

Nella media 2024, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo si è attestata all'1,0%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023). Anche negli alimentari si è assistito a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%), che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione.

Graf. 2 – Numero di occupati, gennaio 2021 – dicembre 2024
(valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)



Secondo i dati provvisori di ISTAT, in Italia a dicembre 2024 (graf. n. 2) il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (24 milioni 65mila). La crescita dell'occupazione rispetto a dicembre 2023 (+274mila occupati) è sintesi dell'aumento dei dipendenti permanenti (+687mila) e del calo dei dipendenti a termine (-402mila) e degli autonomi (-11mila).

Su base mensile, a dicembre sono scesi il tasso di occupazione (62,3%) e quello di inattività (33,5%), mentre quello di disoccupazione è salito al 6,2%.

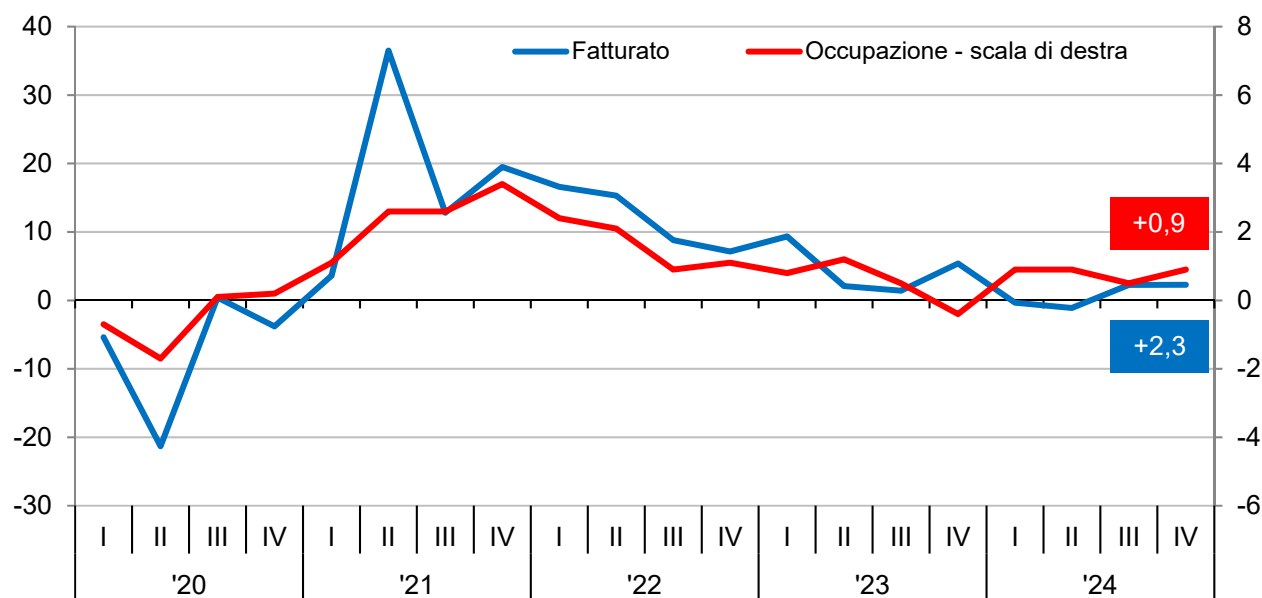
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2024

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre del 2024 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,3% (graf. 3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Si tratta della seconda variazione consecutiva leggermente positiva, sostenuta dall'andamento sempre favorevole dei settori più dipendenti dalla domanda interna e da una lieve ripresa del manifatturiero, oltre a una contrazione meno marcata rispetto ai periodi precedenti delle costruzioni.

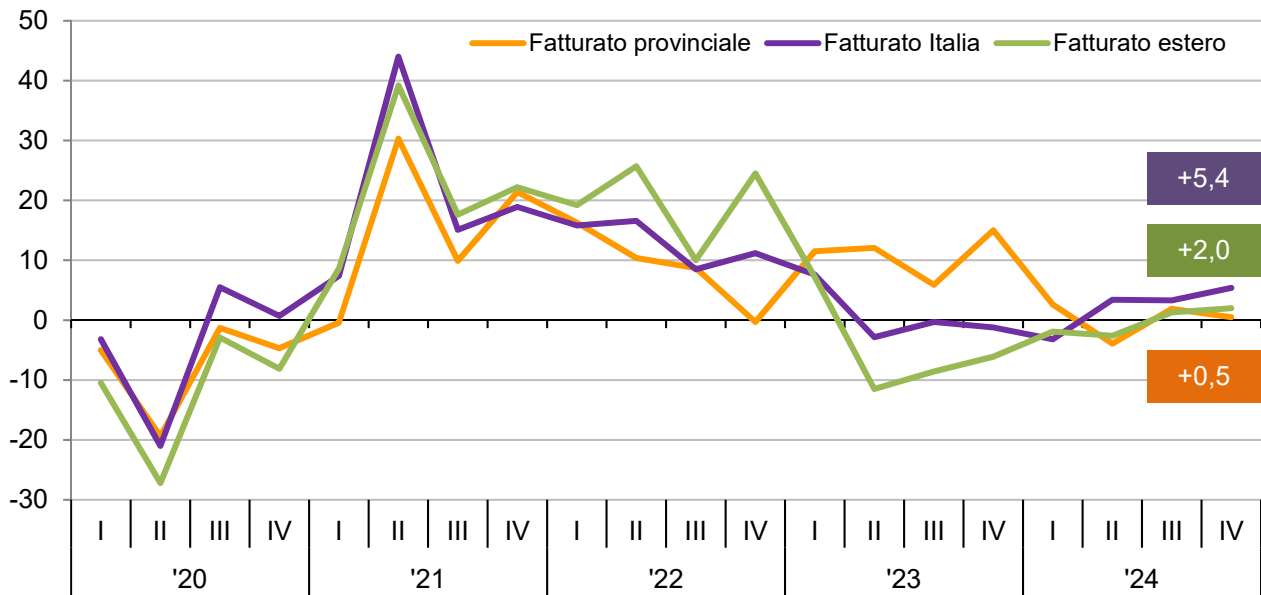
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale mostra nel periodo una lievissima variazione positiva (+0,5) determinata dalle dinamiche favorevoli nei settori dei trasporti, dei servizi alle imprese e, in misura più contenuta, del commercio e andamenti negativi nel manifatturiero e nell'edilizia. La domanda nazionale, ma fuori provincia, si connota invece per una dinamica più favorevole (+5,4%) sostenuta, con intensità diverse, da tutti i comparti esaminati.

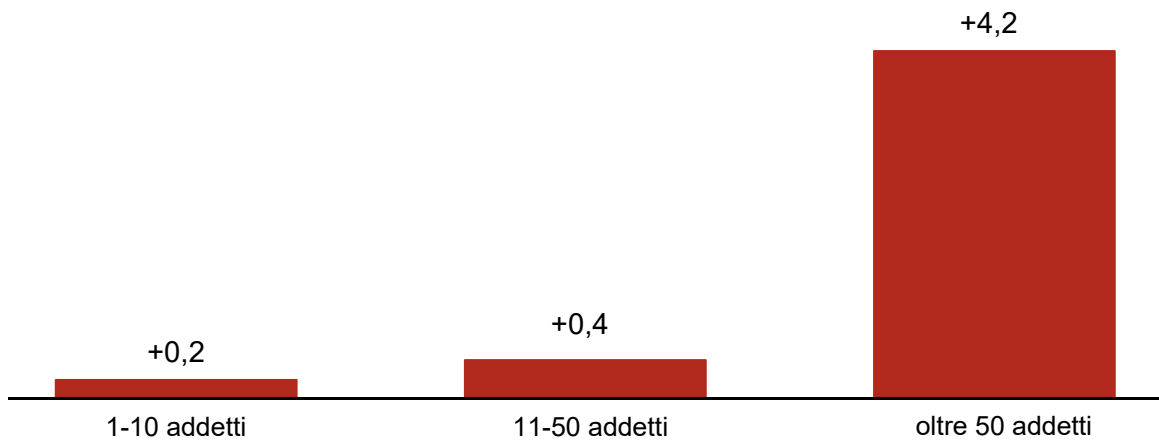
Le esportazioni trentine confermano per il secondo trimestre consecutivo una lieve ripresa e aumentano nell'ultima parte dell'anno del +2,0% su base tendenziale (graf. 4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata: l'andamento è stagnante per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+0,2%) e medie, con 11-50 addetti (+0,4%), mentre risulta in moderato aumento per le grandi imprese con oltre 50 addetti (+4,2%) (graf. 5).

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2024 (valori %)

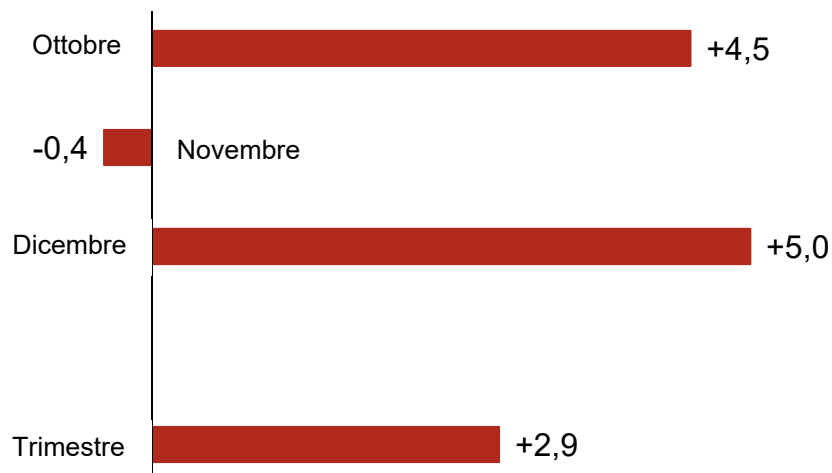




La dinamica occupazionale complessiva mostra un quadro di crescita lieve (+0,9%) iniziato già dalla seconda parte del 2023, determinato da andamenti piuttosto differenziati tra i settori: risulta stagnante o leggermente negativa presso il manifatturiero, le costruzioni e i trasporti, mentre è in crescita nel commercio, al dettaglio e all'ingrosso, e nei servizi alle imprese. La variazione è moderatamente negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano un calo del -2,4%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,6%) e le grandi imprese (+2,5%).

Le ore lavorate evidenziano una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,9%), in presenza però di due giorni lavorativi in più rispetto al 2023 (graf.6).

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



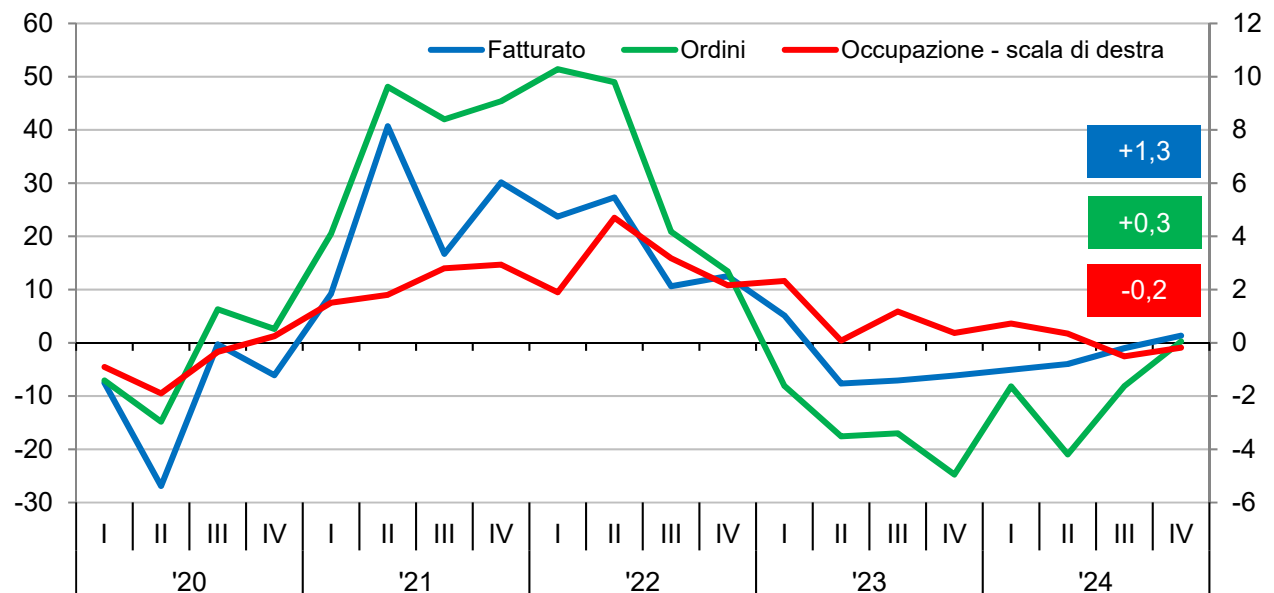
2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero, dopo sei trimestri di contrazione dei ricavi delle vendite, evidenzia una prima timida inversione di tendenza con una lieve ripresa del fatturato complessivo (+1,3%). Permane una dinamica negativa della domanda locale, con il fatturato realizzato in provincia che diminuisce del 5,0%, mentre riprendono a crescere i ricavi realizzati in Italia (+3,4%) e all'estero (+2,7%).

L'occupazione si contrae leggermente (-0,5%) così come le ore lavorate (-1,1%). Dopo quasi due anni di sensibili riduzioni, gli ordinativi cominciano a mostrare segnali di stabilizzazione nel periodo (+0,3%) (graf.7).

In questa fase risulta ancora molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosettori. Riprendono a crescere decisamente i comparti degli "alimentari e bevande", del "tessile e vestiario" e del "cartario", mentre risultano ancora in contrazione il "legno" e la "metallurgica e meccanica". Stagnante l'andamento di "chimica-gomma-plastica" e della "lavorazione dei minerali non metalliferi".

Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

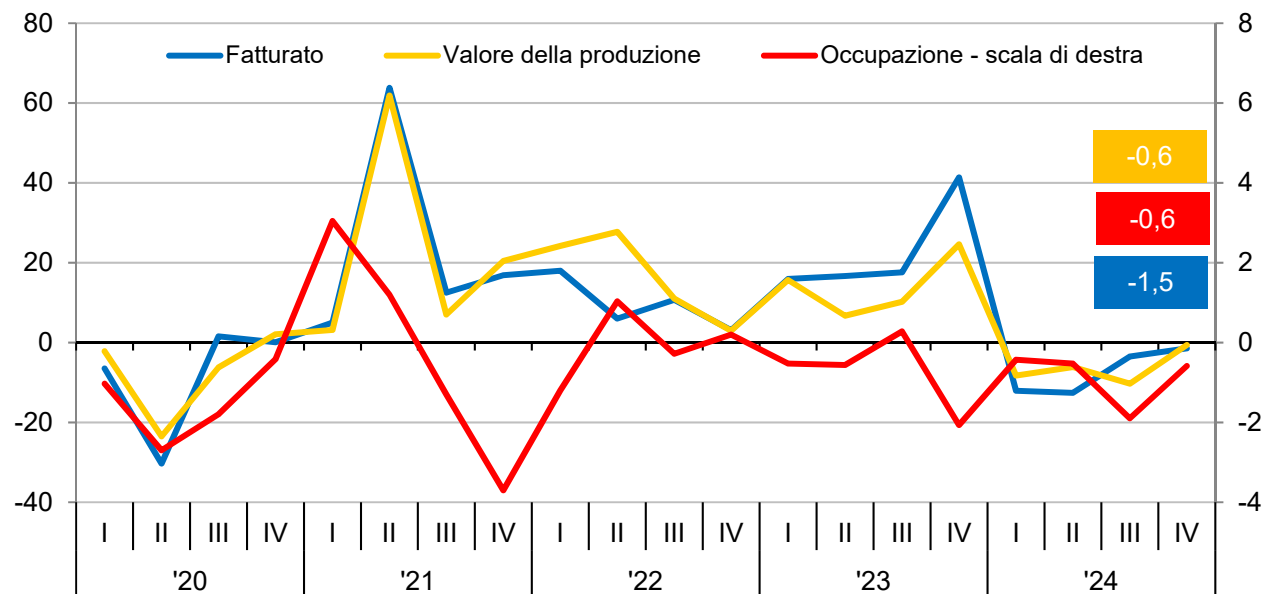


2.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni evidenzia una lieve contrazione del fatturato su base annua (-1,5%). L'andamento è tuttavia decisamente meno negativo rispetto alle attese, considerando che il confronto è effettuato con i risultati economici dell'ultimo trimestre del 2023, sensibilmente influenzati in positivo dalla scadenza del superbonus. Per il settore si conferma quindi il quadro già emerso nel precedente trimestre: i risultati delle imprese più strutturate, alcune delle quali probabilmente coinvolte in lavori pubblici finanziati dal PNRR, stanno, in qualche misura, mitigando la contrazione dei ricavi delle vendite. Nel periodo considerato diminuisce il fatturato realizzato in provincia (-4,1%), mentre aumenta quello conseguito sul resto del territorio nazionale (+9,6%). Risulta stabile invece la variazione del valore della produzione (-0,6%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre.

L'occupazione conferma anche in questo trimestre il segno negativo, che risulta però più contenuto rispetto ai periodi precedenti (-0,6%), mentre le ore lavorate rimangono pressoché stabili (1,1%). Gli ordinativi confermano la ripresa del terzo trimestre e crescono ora più decisamente (+6,6%).

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



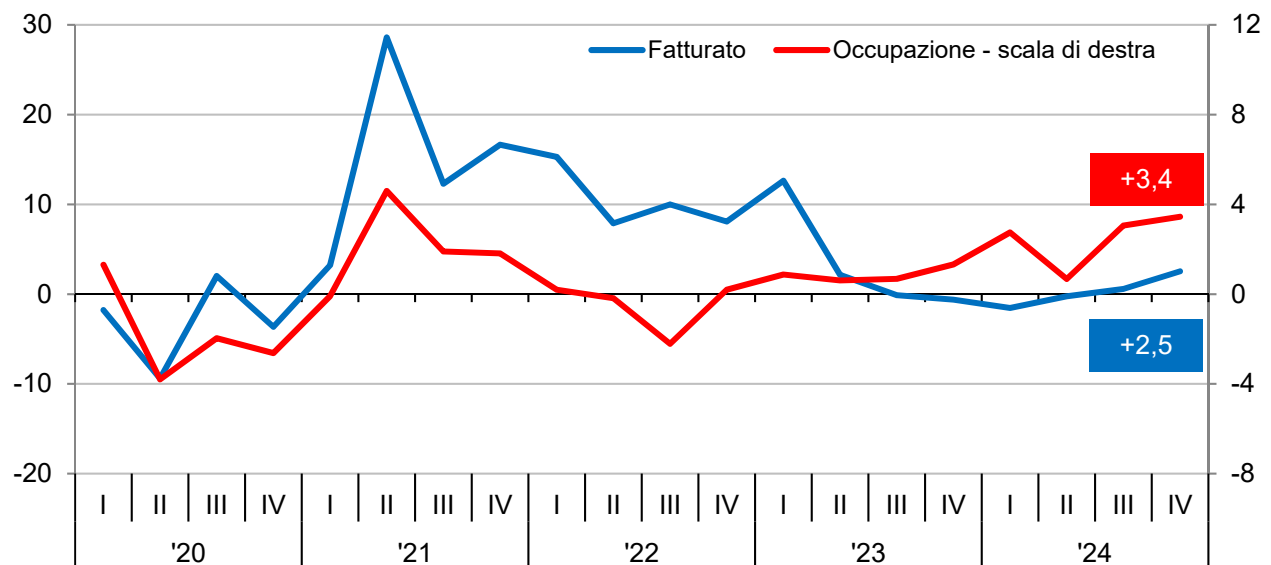
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato in moderata ripresa (+2,5%). Dopo oltre sei trimestri caratterizzati da una dinamica stagnante o debolmente negativa, il settore pare avviato su un sentiero di recupero sostenuto da una ripartenza della domanda estera.

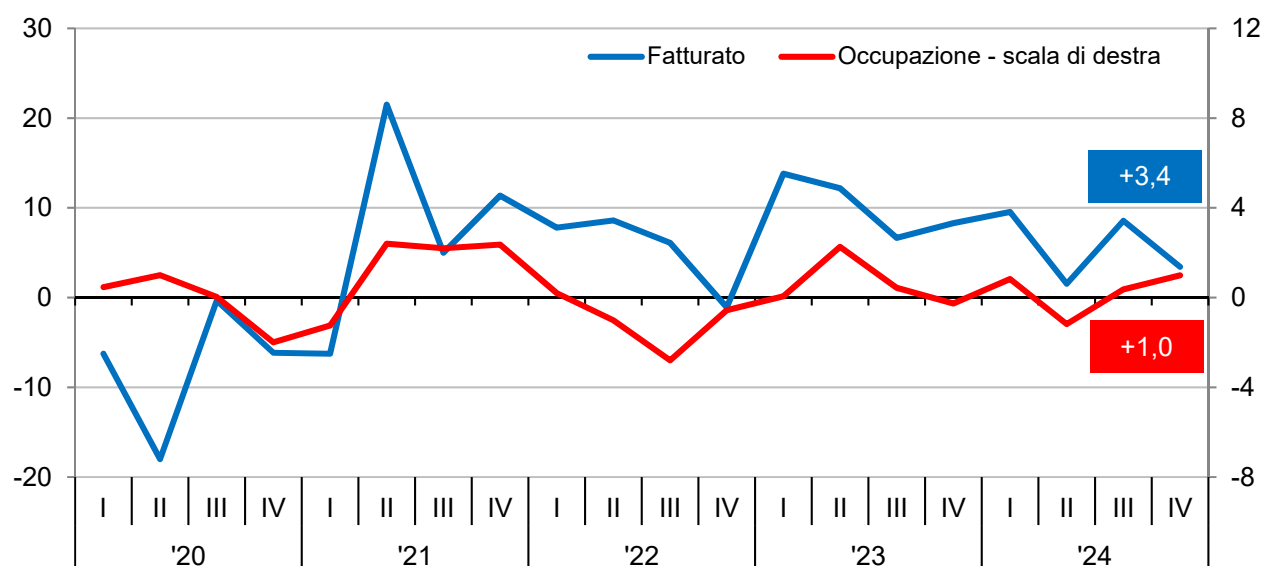
L'andamento è particolarmente positivo per il comparto alimentare (+5,6%), mentre il comparto non alimentare evidenzia una sostanziale stabilità (+0,6%) e denota persistenti segnali di difficoltà da oltre un anno (graf. 9). Il dato occupazionale riprende a crescere sensibilmente (+3,4%) per il secondo trimestre consecutivo, così come particolarmente positiva risulta la dinamica delle ore lavorate (+4,2%).

Il commercio al dettaglio registra anch'esso una variazione moderatamente positiva del fatturato (+3,4%) in rallentamento, però, rispetto al periodo precedente, determinata in particolare dall'andamento positivo del commercio alimentare (+9,6%), mentre il commercio non alimentare presenta una variazione più contenuta (+1,4%). L'occupazione cresce leggermente (1,0%), mentre si contraggono debolmente le ore lavorate (-0,6%) (graf. 10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

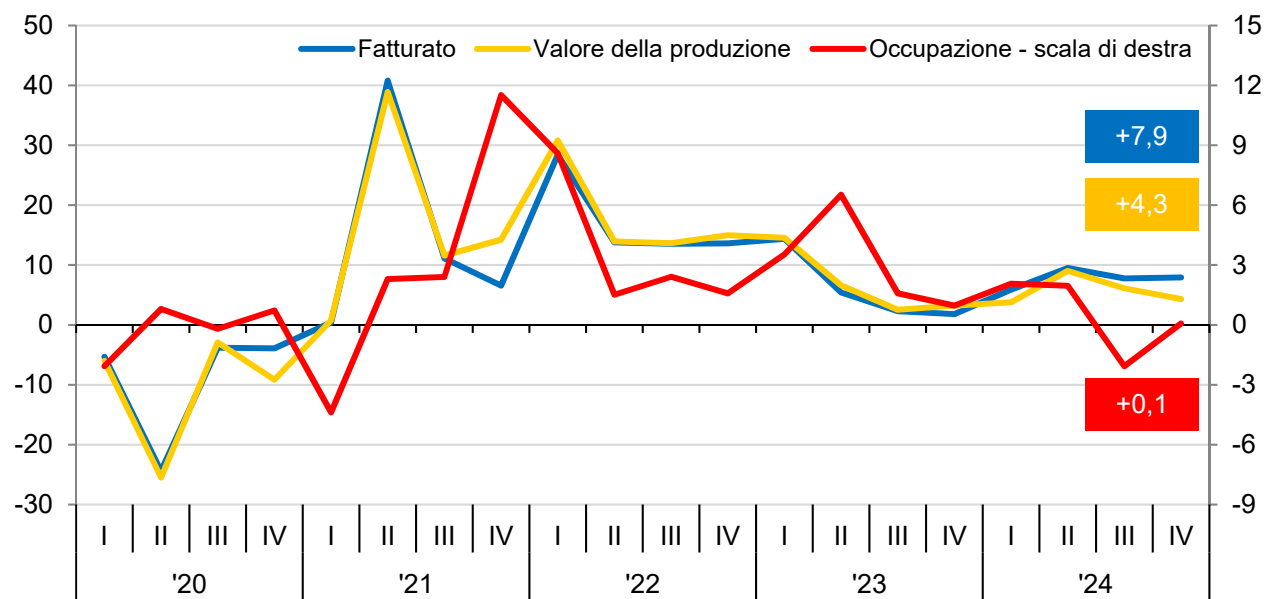


2.5 Trasporti

I trasporti evidenziano anche in questo trimestre una variazione sensibilmente positiva del fatturato (+7,9%). In particolare, cresce in modo evidente la componente locale (+17,8%), sostenuta dal *trend* positivo dei servizi di trasporto persone, e anche quella nazionale (+8,2%), pur con una dinamica più contenuta, mentre si contrae ancora la componente estera, ma la diminuzione risulta più moderata nell'ultima parte del 2024, rispetto ai precedenti tre mesi (-1,6%).

L'occupazione, dopo un triennio di costante aumento, mostra segnali di stabilizzazione (+0,1%), mentre le ore lavorate continuano a crescere (+2,2%). Particolarmente positivo il dato sugli ordinativi (+17,1%), che confermano la crescita sostenuta degli ultimi periodi (graf.11).

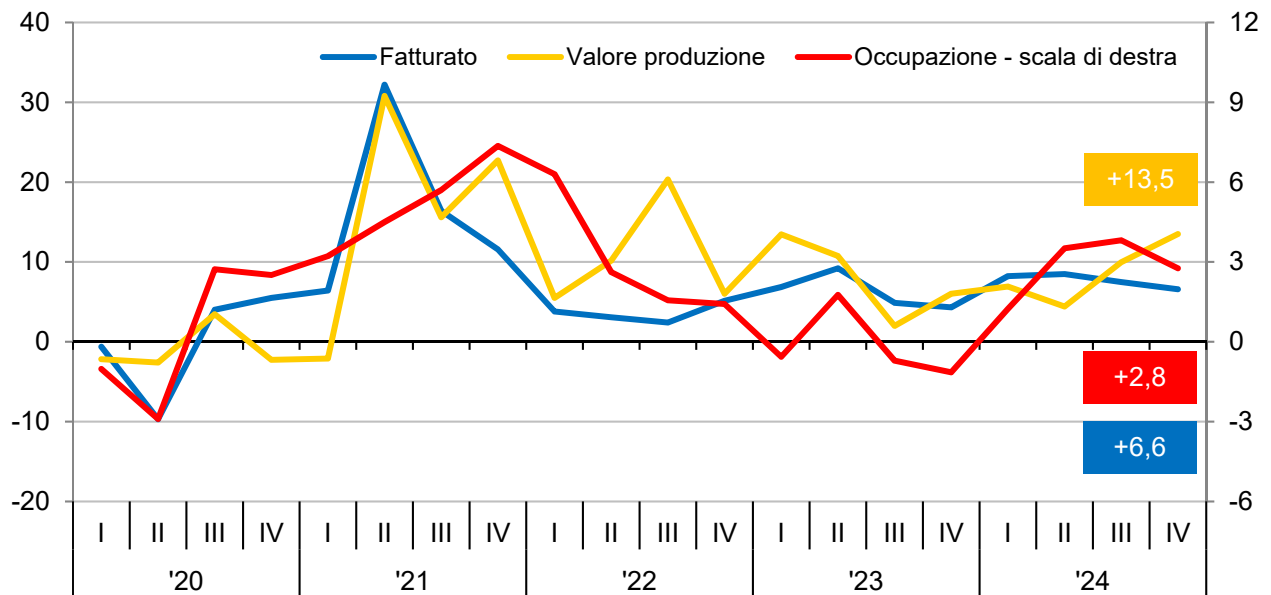
Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato continua a registrare un *trend* favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato ancora significativa (+6,6%). Il risultato è particolarmente positivo fuori provincia (+9,6%), ma anche a livello locale si continuano a registrare buoni risultati (+5,0%). Analogamente alla prima parte dell'anno, l'occupazione risulta in crescita (+2,8%) e anche le ore lavorate sono in forte aumento (+9,5%) (graf. 12).

Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano anche nel periodo in analisi per una variazione tendenziale negativa del fatturato complessivo, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-5,6%). L'andamento su base annua è negativo per le costruzioni (-11,8%): il dato dei ricavi delle vendite del trimestre per il settore si confronta, infatti, con quello di fine 2023, fortemente influenzato al rialzo dalla scadenza dei principali bonus edilizi.

Viceversa, le imprese artigiane del manifatturiero evidenziano dei primi timidi segnali di inversione di tendenza del ciclo negativo e si caratterizzano per una dinamica dei ricavi delle vendite leggermente positiva (+1,6%)

Il fatturato realizzato in ambito locale, che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, diminuisce sensibilmente del 6,6%, mentre quello conseguito in Italia, ma fuori provincia, rimane sostanzialmente stabile (-0,3%). In aumento invece l'export, che è poco significativo, però, in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica in contrazione che interessa, in particolare, le unità più piccole (1-4 addetti) con -13,6%, mentre le medie (5-10 addetti) con 4,0% e le grandi imprese (-0,4%) si connotano per una situazione più favorevole.

Sul piano occupazionale si rileva anche in questo trimestre una moderata contrazione (-2,3%), più contenuta però in raffronto al periodo precedente. Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-5,1%) e nei trasporti (-5,5%), ma anche il manifatturiero è leggermente in negativo (-1,8%). Le imprese che perdono occupati sono soprattutto le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-5,5%), in aumento invece l'occupazione per le unità con oltre 10 addetti (+5,5%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

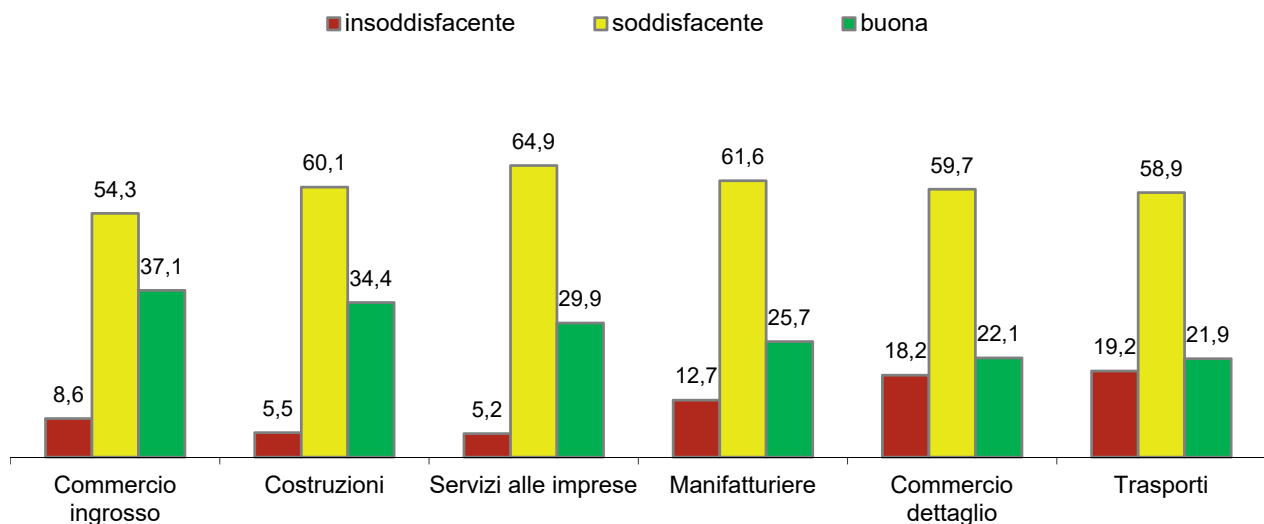
1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

3.1 La situazione attuale

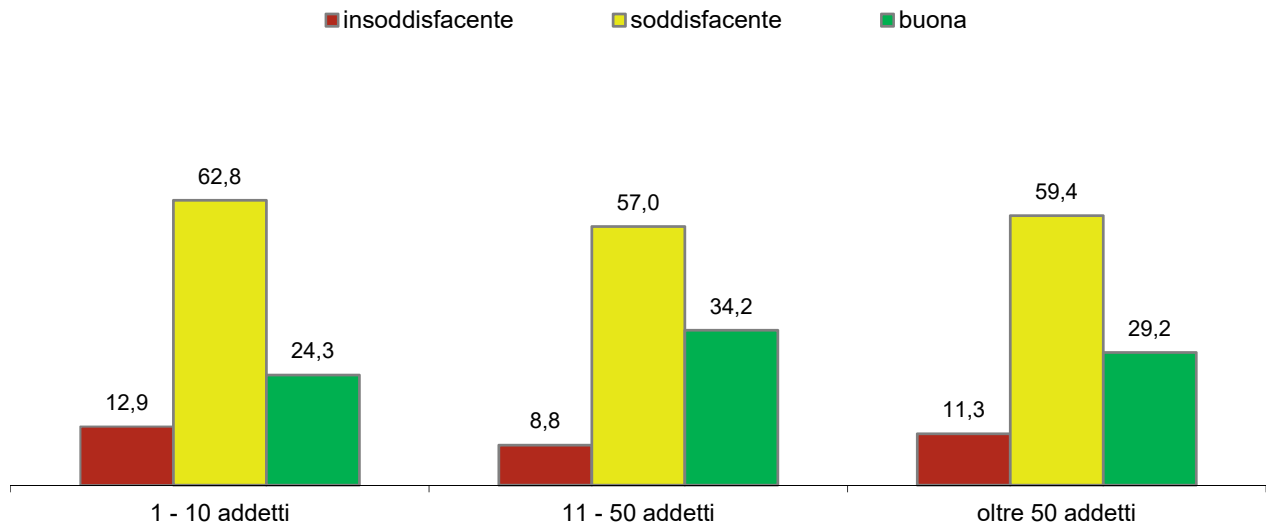
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni tra settori, riflette nel periodo considerato un quadro complessivamente positivo, in linea con il trimestre precedente. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (27,9%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (11,4%); il restante 60,6% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte si conferma quindi positivo e pari a +16,5% (graf. 15).

Nel periodo analizzato, tutti i settori esaminati si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto dei servizi alle imprese (+24,6%), del commercio all'ingrosso (+28,6%) e delle costruzioni (+29,0%), mentre i settori del commercio al dettaglio (+3,9%) e dei trasporti (+2,7%) evidenziano saldi positivi più contenuti (graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), pari rispettivamente a +25,4% e +17,9%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +11,4% (graf.14).

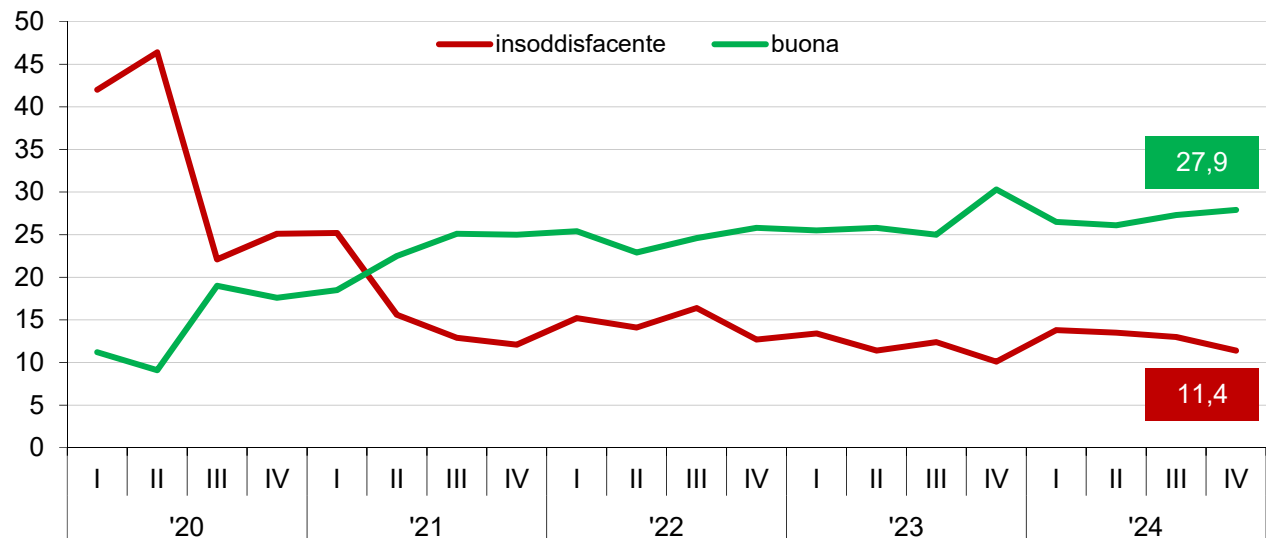
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



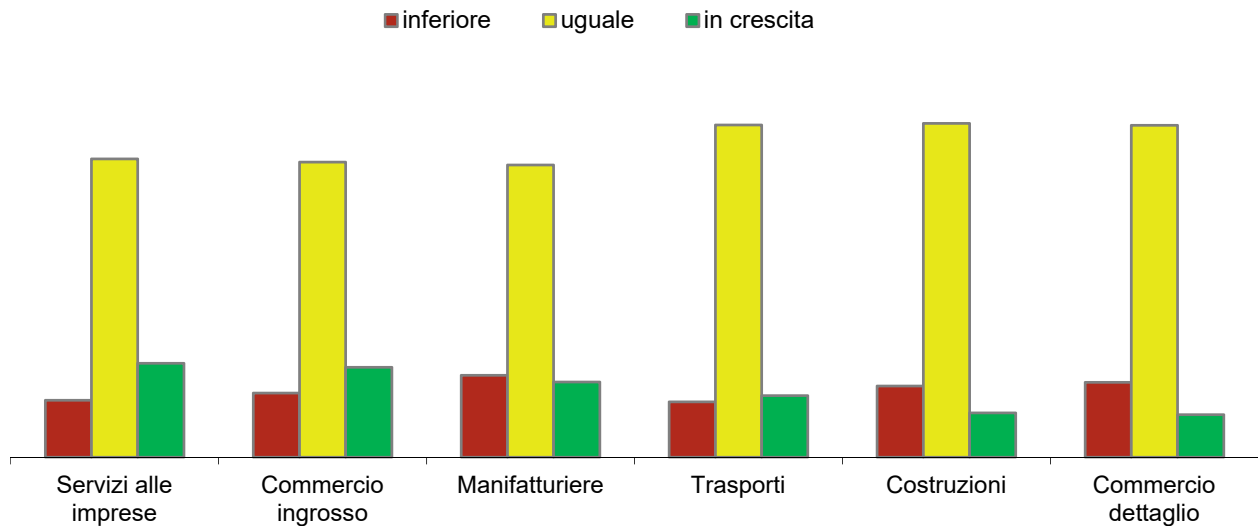
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



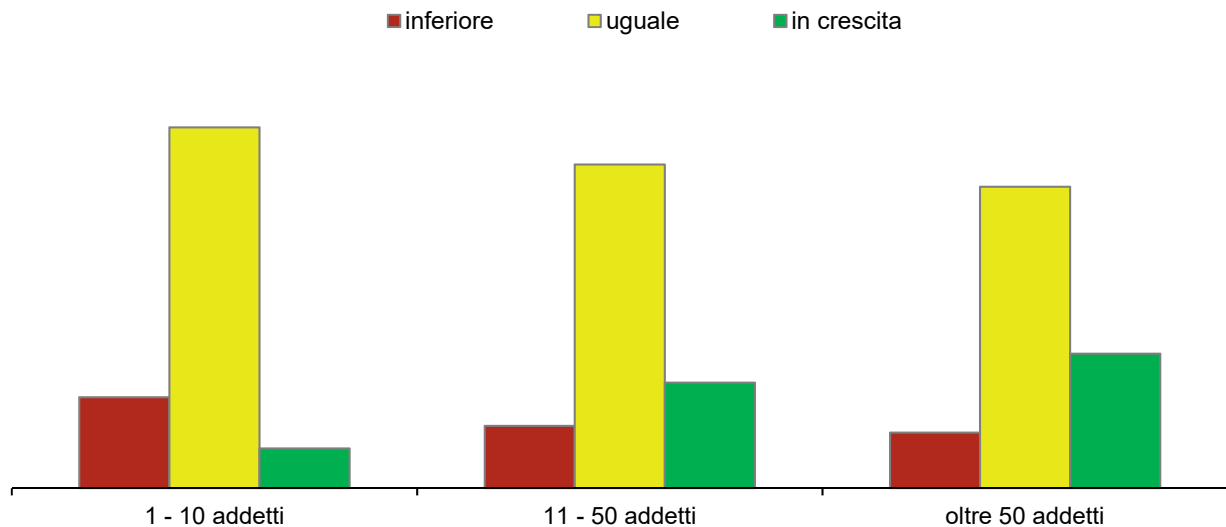
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un contesto ancora caratterizzato da incertezza. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 15,8%, mentre il 14,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi leggermente negativo (-1,3%) (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+8,2%), il commercio all'ingrosso (+5,7%) e i trasporti (+1,4%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative, in particolare nel commercio al dettaglio (-7,2%) e nelle costruzioni (-6,0%) (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo (-10,4%), mentre tra le medie (+8,8%) e, soprattutto, tra le grandi imprese (+16,0%) il valore è sensibilmente positivo (graf. 17).

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

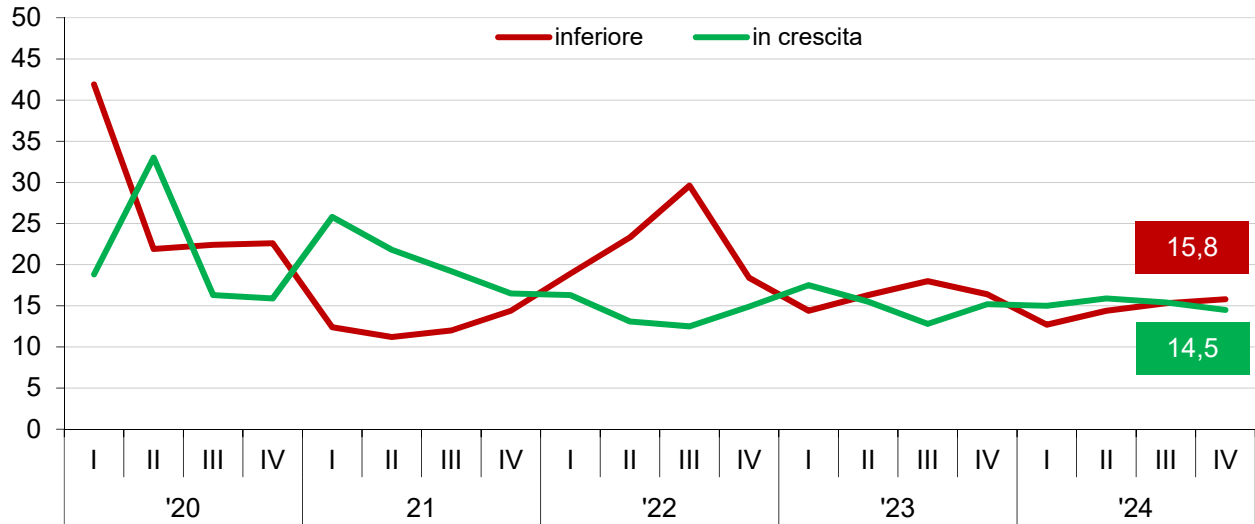


Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)





Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

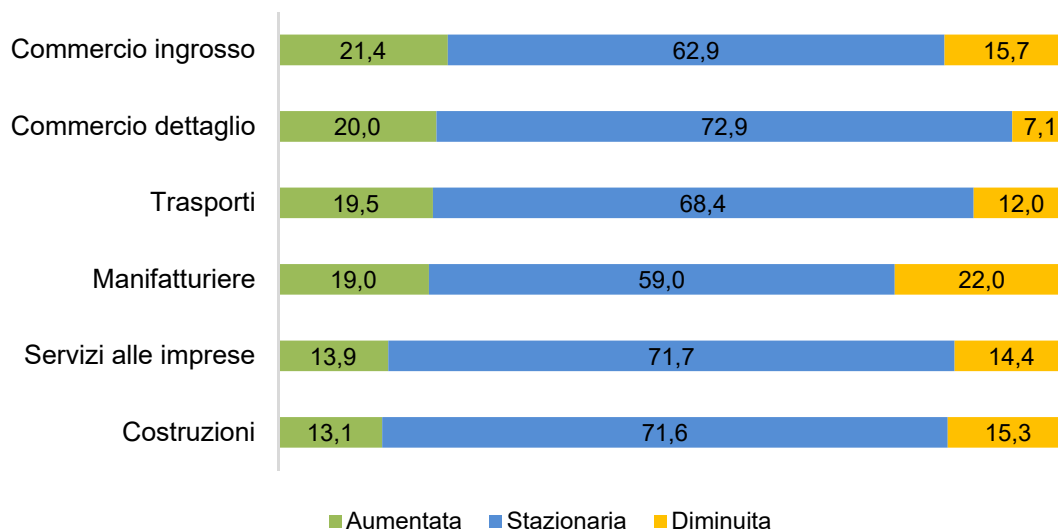


4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Nell'anno appena concluso il 66,8% delle imprese ha dichiarato che l'entità degli investimenti è rimasta stazionaria rispetto al 2023, per il 17,1% è aumentata, mentre per il 16,0% è diminuita. In buona sostanza, quindi, la stragrande maggioranza delle imprese, oltre i due terzi, hanno mantenuto inalterato il valore degli investimenti, mentre il restante terzo in maniera quasi equamente suddivisa ha aumentato o diminuito l'impegno di spesa.

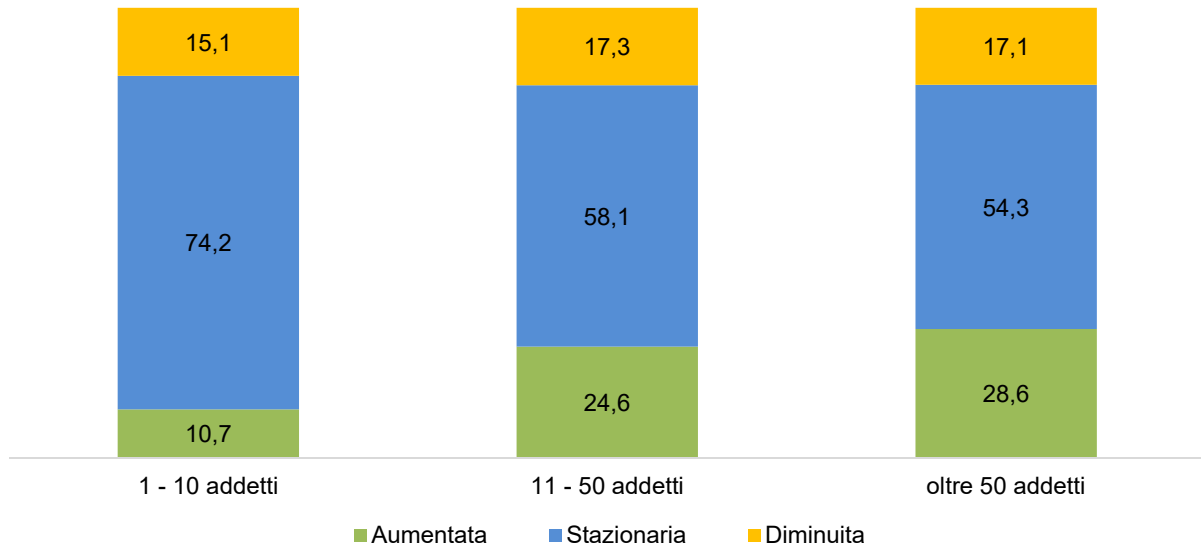
A livello settoriale sono soprattutto i settori del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, a mostrare un aumento dell'entità degli investimenti rispetto all'anno precedente, con oltre il 20% delle imprese che segnalano una crescita, mentre nei servizi alle imprese e nelle costruzioni questa percentuale è significativamente più bassa e pari rispettivamente a 13,9% e 13,1%. Viceversa, se si considera il dato relativo alla diminuzione degli investimenti rispetto al 2023, è il settore manifatturiero a evidenziare il valore più elevato, con il 22% delle aziende che segnala una contrazione (graf.19).

Graf. 19 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per settore di attività (valori %)



A livello dimensionale, l'aumento degli investimenti interessa prevalentemente le imprese medie (24,6%) e grandi, con oltre 50 addetti (28,6%), mentre tra le unità più piccole, con 1-10 addetti, solo il 10,7% ha aumentato l'entità degli investimenti rispetto al 2023. Tra le piccole imprese risulta assolutamente prevalente l'opzione di stazionarietà con oltre il 74% delle risposte (graf.20).

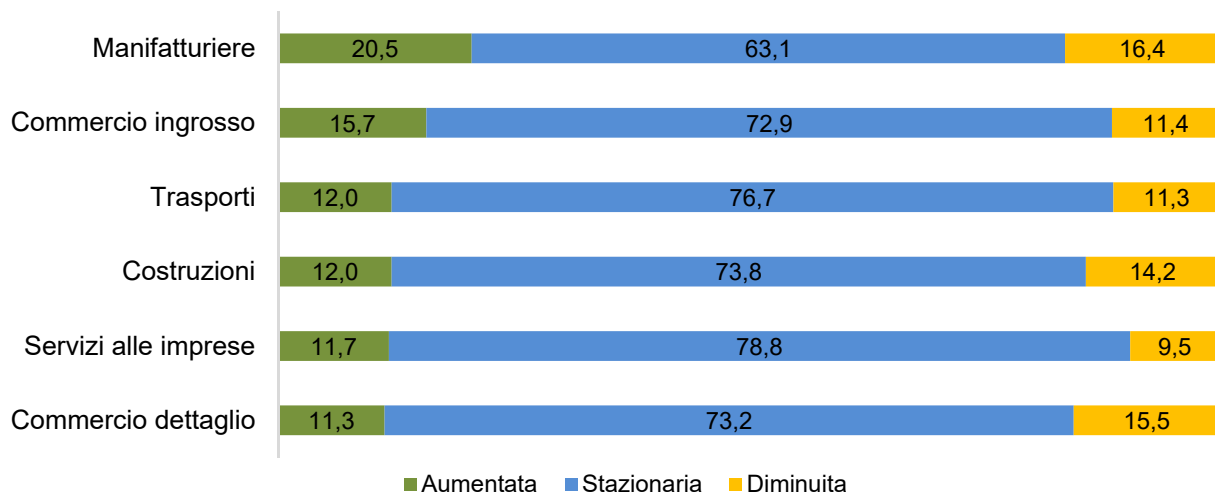
Graf. 20 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per classe dimensionale (valori %)



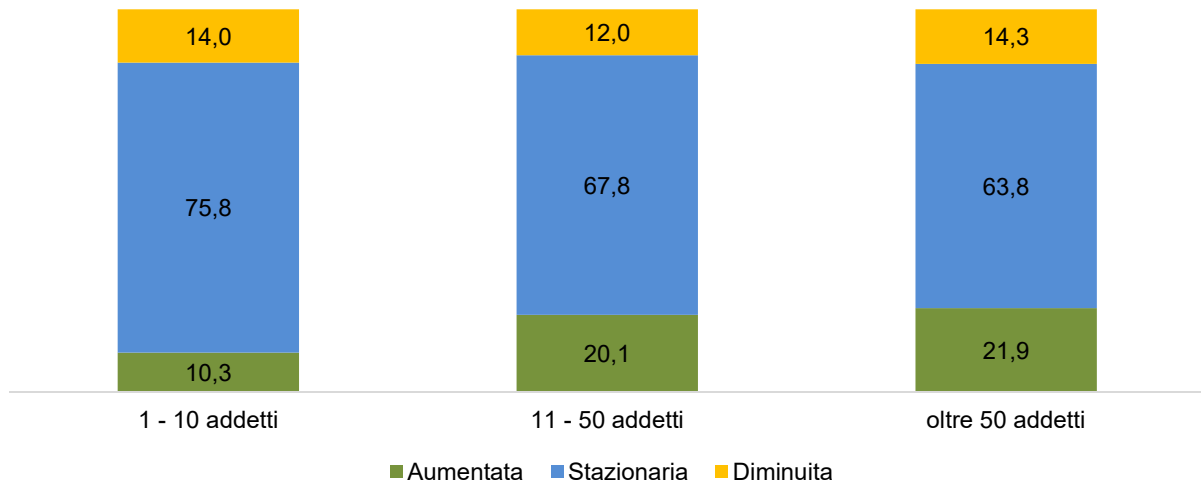
Le prospettive di investimento per il 2025 evidenziano una situazione piuttosto stabile: con un ulteriore aumento della percentuale di imprese orientate a mantenere stabile l'impegno di spesa rispetto al 2024 (71,9%) e valori simili equamente suddivisi tra le unità che intendono aumentare l'entità degli investimenti (14,7%) e coloro che invece sono intenzionati a diminuirli (13,4%).

A livello settoriale è il manifatturiero a caratterizzarsi per una più alta percentuale di imprese con previsioni di aumento (20,5%), tuttavia è anche il comparto con la percentuale più elevata di aziende che prevede una diminuzione (16,4%), saldi leggermente negativi interessano invece i comparti delle costruzioni e del commercio al dettaglio. A livello dimensionale non ci sono differenze significative in termini percentuali di imprese che ridurranno gli investimenti, mentre saranno soprattutto le medie e le grandi a prevedere degli aumenti, con valori superiori al 20% (graf.21-22).

Graf. 21 – L'entità degli investimenti 2025 sul 2024 per settore di attività (valori %)



Graf. 22 – L'entità degli investimenti 2025 sul 2024 per classe dimensionale (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Indice del commercio mondiale (base 2021=100)

Graf. 2 - Numero di occupati, gennaio 2021 – dicembre 2024 (valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 4° trimestre 2024 (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 - L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per settore di attività (valori %)

Graf. 20 - L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per classe dimensionale (valori %)

Graf. 21 - L'entità degli investimenti 2025 sul 2024 per settore di attività (valori %)

Graf. 22 - L'entità degli investimenti 2025 sul 2024 per classe dimensionale (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.529 imprese (955 rispondenti per il 4° trimestre 2024) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio - febbraio 2025 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*